

«Crescita e lavoro, se non si cambia sciopero generale più vicino»

Furlan (Cisl): oggi in piazza con Cgil e Uil



Bisogna rilanciare gli investimenti, altrimenti non c'è speranza

L'intervista

di **Lorenzo Salvia**

Annamaria Furlan, segretario generale della **Cisl**, perché oggi siete in piazza a Reggio Calabria con Cgil e Uil?

«È l'ultimo di una serie di appuntamenti che abbiamo programmato insieme per far cambiare linea economica al governo. Abbiamo cominciato con la manifestazione del 9 febbraio, poi lo sciopero degli edili, abbiamo proseguito con i pensionati, poi con i dipendenti pubblici e dopo ancora con i metalmeccanici. Adesso tocca al Mezzogiorno».

Per il Sud cosa chiedete al governo?

«Nel Mezzogiorno la disoccupazione è il triplo rispetto al resto del Paese, la produzione industriale è ai minimi storici, una famiglia su tre è in povertà assoluta. Bisogna rilanciare gli investimenti altrimenti non c'è speranza».

Ma come si fa?

«Ci vogliono investimenti pubblici per le infrastrutture

materiali e immateriali: non è comprensibile che l'alta velocità ferroviaria si fermi e Salerno mentre le autostrade, quando ci sono, sono fatiscenti. E poi ci vogliono investimenti privati con incentivi premianti, dunque più alti che nel resto del Paese, per quelle imprese che decidono di investire nel Mezzogiorno. Se continuiamo a fare parti uguali tra diseguali il Sud non riparte».

Lei prima ha ricordato tutti gli scioperi di categoria fatti finora. Un crescendo che vi porterà allo sciopero generale insieme a Cgil e Uil?

«Dipende dal governo. Se cambia la linea economica e mette al centro crescita e lavoro, invece di una flat tax che premia le famiglie più ricche, non sarà necessario. Se invece continua a parlare d'altro utilizzeremo tutti gli strumenti che abbiamo per far cambiare questa traiettoria».

La Cisl è sempre stato un sindacato moderato, a volte accusato anche di essere troppo filo governativo. Cosa è successo stavolta?

«Nulla. Ma è inaccettabile che dopo tanti sacrifici fatti dagli italiani e dalle italiane durante la crisi più grave della nostra storia questi sacrifici si disperdano perché non ci si concentra su crescita e lavoro».

Nella lettera a Bruxelles, però, il premier Conte proprio di crescita ha parlato.

«Nella lettera assume posizioni condivisibili. Dice di voler stare in Europa, contribui-

re a cambiare le regole europee, parla di Eurobond. Ma è in contraddizione con quello che dicono i suoi ministri e i partiti che lo sostengono. Loro non parlano di lavoro e crescita ma di Minibot, che altro non sono se non una moneta alternativa all'Euro. Sembra un gioco della parti ma qui c'è poco da giocare. Conte fa ancora in tempo a chiamare tutte le parti sociali per fare un grande patto per sul lavoro e la crescita con chi rappresenta davvero il lavoro, e cioè le associazioni datoriali e le grandi organizzazioni sindacali».

L'unità sindacale, il progetto di mettere insieme Cgil, Cisl e Uil, come procede?

«Siamo sul merito delle cose. Da dicembre abbiamo organizzato manifestazioni, scioperi e assemblee in modo sempre unitario. È un processo che si costruisce dal basso, non attorno a un tavolo».

La Cgil, però, si è divisa sul sostegno ad una legge sull'utero in affitto. Su questo tema, immagino, l'unità sindacale non ci sia proprio.

«Mi pare che Landini abbia smentito questa evenienza. L'utero in affitto è una cosa umanamente inaccettabile sia per le donne che non sono incubatrici ma madri, sia per i bambini. Un bambino non si prenota, affitta o compra. Si ama, che è una cosa molto diversa. Quindi non si può immaginare di rendere etico e morale quello che non lo è attraverso una legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice Annamaria Furlan, 61 anni, sindacalista, l'8 ottobre 2014 è stata eletta segretaria generale della **Cisl** succedendo a Raffaele Bonanni

